

EAST JOURNAL / 26 luglio 2012 di Davide Denti

Questo articolo è stato originariamente pubblicato da "EAST JOURNAL" ed è consultabile in originale all'indirizzo sotto riportato:

<http://www.eastjournal.net/nagorno-karabakh-elezioni-libere-ma-allestero-e-polemica/19764>

Le **elezioni del 19 luglio in Nagorno-Karabakh** hanno suscitato **ampie controversie all'estero**, ma sono state **accolte positivamente** nel territorio caucasico come un **buon esempio di partecipazione democratica**.

Bako Sahakyan è stato rieletto Presidente della Repubblica del Nagorno Karabakh (NKR) con 47,085 voti (66.7%) contro i 22,966 voti (32.2%) del principale oppositore, il generale in pensione Vitaly Balasanyan. La partecipazione alle urne è stata del 73.4%: hanno votato in 72,833 dei 98,909 elettori. **Balasanyan** si è assicurato un

consistente terzo dei voti

(tre volte di più che il principale oppositore nel 2007); riconoscendo le elezioni solo come "libere ma non democratiche" [

free but not fair

], Balasanyan

si è detto obbligato ad "accettare il risultato elettorale

, pur con alcune riserve" e ha dichiarato che "almeno un terzo della popolazione non è d'accordo con le attuali politiche e chiede un cambiamento". Balasanyan ha

lamentato in particolare l'utilizzo delle risorse amministrative

da parte del presidente in carica per assicurarsi la rielezione. In generale, e a differenza delle altre procedure elettorali nel Caucaso

, le elezioni a Stepanakert e dintorni non hanno tuttavia causato particolari controversie domestiche

, come riportato dai

[media locali e regionali](#)

.

Il Nagorno-Karabakh è un territorio **ricosciuto internazionalmente come parte *de jure* dell'Azerbaijan**

, e la sua

indipendenza

de facto

dal 1994

non è riconosciuta da nessuno stato membro ONU

(neppure dall'Armenia). Il governo azero, così

[come la Turchia](#)

, ha condannato severamente le elezioni, assieme ad un gran numero di altri stati ed organizzazioni internazionali.

[L'Unione Europea](#) ha rimarcato di **non riconoscere "il quadro legale e costituzionale** in cui [le elezioni] si terranno", e che queste "non dovrebbero pregiudicare la determinazione del futuro status del Nagorno-Karabakh in un negoziato globale per la soluzione pacifica del conflitto". Il non-pregiudizio dello status finale del Nagorno-Karabakh è stato sottolineato anche dai co-presidenti del

[gruppo di Minsk](#)

(un quadro diplomatico OSCE di negoziazione sul territorio caucasico): Francia, Russia e USA.

Il gruppo di Minsk ha tuttavia

ricosciuto "la necessità

per le autorità

de facto

in Nagorno Karabakh

di cercare

di organizzare democraticamente la vita pubblica della loro popolazione

tramite una tale procedura".

Ottantuno osservatori internazionali da 21 paesi erano presenti a monitorare il processo elettorale, pur su base individuale, riportando impressioni generalmente positive. Baku ne ha condannato l'azione e li ha **dichiarati *personae non***

gratae

in

Azerbaijani. Il gruppo

European Friends of Armenia

, con otto osservatori elettorali provenienti da Germania, Cipro e Armenia,

[ha lodato le autorità](#)

del Karabakh per la libertà di movimento e di osservazione concessagli, inclusa nella *buffer zone*

, e "preferendo e promuovendo il diritto fondamentale all'autogoverno democratico" ha

fatto appello all'OSCE/ODIHR

perché

fornisca assistenza tecnica ed osservazione elettorale

per le future elezioni locali, "anche se ciò fosse fatto solo sottolineando il non riconoscimento dell'entità statale".

Tutto considerato, **il rafforzamento della democrazia elettorale in Nagorno-Karabakh**

dovrebbe essere benvenuto

da parte dei paesi ed organizzazioni

internazionali occidentali e no,

pur se condizi

onato da una clausola

status-neutral

.

L'autodeterminazione interna

della popolazione del Nagorno-Karabakh è la s

ola via

per

mostrare ai due contendenti

del conflitto, la non ancora democratica Armenia e l'autoritario Azerbaijan,

che non c'è ragione di passare alle armi

per risolvere il conflitto che li oppone da ormai più di vent'anni.